

Attualità di una riflessione sul nostro passato

Quando la storia riprende la parola

Risalire ai processi economici, sociali e culturali che caratterizzarono il passaggio dal feudalesimo al capitalismo non è un esercizio filologico - I significativi risultati dell'impresa avviata con gli Annali dalla casa editrice Einaudi

Quando Federico Engels, abbandonata la compagnia... quando Federico Engels, abbandonata la compagnia...

lume sarà dedicato ai rapporti tra intellettuali e potere... Il secondo motivo è quasi di soddisfazione patriottica...

nata e conquistata, ambita e protetta, che sfama e affama... ma la via di una ricostruzione sociale, dall'immediato indomani del Mille...

proprie deformazioni di un "contemporaneismo", per cui il passato di cui tenere conto... La contemporaneità di una riflessione storica pluriscalarità...

Lo si veda, per quanto concerne sia il primo che il secondo, nei saggi di Pasquale Villani e di Roberto Finzi... Paolo Spriano

Un intervento sull'ente veneziano

Spetta alla Biennale dettare il tema?

« Biennale problema aperto »: pienamente d'accordo col titolo dato dall'« Unità » al colloquio con il compagno Tomas Maldonado... « Biennale problema aperto »: pienamente d'accordo...

« Biennale problema aperto »: pienamente d'accordo... « Biennale problema aperto »: pienamente d'accordo...

Autonomia e riforma

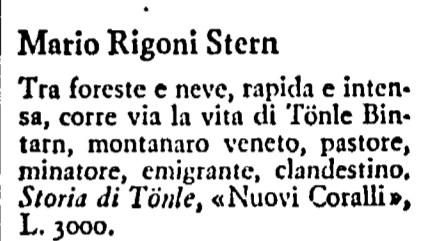
Proprio partendo da questa preoccupazione abbiamo laboriosamente formulato C. L. Raggiolini e io, tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60... Proprio partendo da questa preoccupazione abbiamo laboriosamente formulato...



Informazioni Einaudi



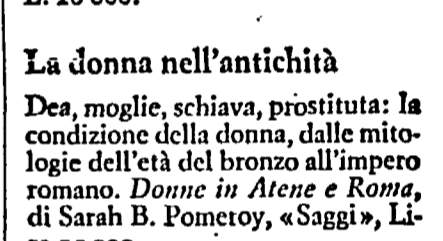
Primo Levi. La chiave a stella: un nuovo libro dell'autore di Se questo è un uomo e La tregua, un romanzo che è un appuntamento con la vita per ogni lettore. « Supercoralli », L. 4.500.



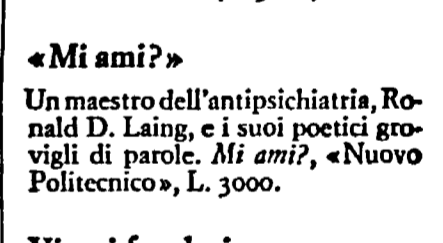
Mario Rigoni Stern. Tra forte e neve, rapida e intensa, corre via la vita di Tönle Birtner, montano veneto, pastore, minatore, emigrante, clandestino. Storia di Tönle, « Nuovi Coralli », L. 3.000.



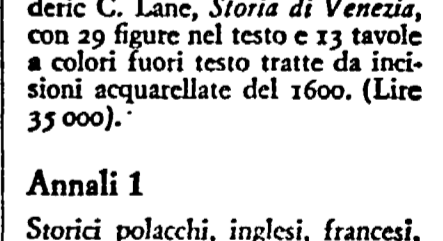
Una storia della moda. Il costume e la moda nella società italiana, di Rosita Levi Pizetti; i molti valori del « modo di vestire », da status symbol a richiamo amoroso. « Saggi », con 67 illustrazioni, L. 20.000.



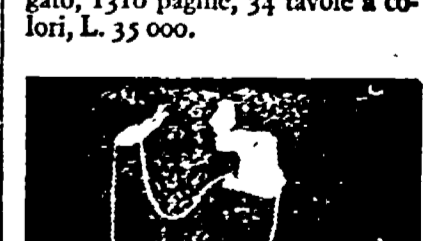
Desha, moglie, schiava, prostituta: la condizione della donna, dalle mitologie dell'età del bronzo all'impero romano. Donne in Atene e Roma, di Sarah B. Pommeto, « Saggi », Lire 15.000.



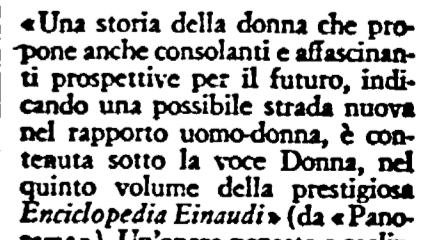
Negli «Struzzi Ragazzi», Gianni Rodari. La gondola fantasma, con Arlecchino, Pulcinella e il figlio del califfo di Bagdad (L. 2.000), e Mario Lodi. La mongolfiera, ideato e scritto, come Cipi, dai ragazzi della scuola di Vho (L. 3.000).



Nei «Millenni», illustrato con le tavole a colori della Cosmographie Universelle (1576), il primo volume di (dei) della più grande raccolta rinascimentale di resoconti di viaggi: Giovanni Battista Ramusio, Navigazioni e viaggi (Lire 50.000). Nella collana «Storica», un'altra opera di alto fascino: Federico C. Lane, Storia di Venezia, con 29 figure nel testo e 13 tavole a colori fuori testo tratte da incisioni acquarelle del 1600. (Lire 35.000).



Storie polacchi, inglesi, francesi, tedeschi e italiani hanno contribuito a realizzare il primo volume degli Annali: Dal feudalesimo al capitalismo. Un'opera (curata da R. Romano e C. Vivanti) che scava nel profondo della società italiana, e rappresenta la compilazione naturale della Storia d'Italia, considerata « al massimo livello della storiografia contemporanea ». Rilegato, 1310 pagine, 34 tavole a colori, L. 35.000.



Enciclopedia 5 «Una storia della donna che propone anche consuetudini e affascinanti prospettive per il futuro, indicando una possibile strada nuova nel rapporto uomo-donna, è contenuta sotto la voce Donna, nel quinto volume della prestigiosa Enciclopedia Einaudi (da « Panorama »). Un'opera pensata e realizzata per aiutare a orientarsi nella cultura contemporanea. A cura di Ruggiero Romano, pp. 1116, con illustrazioni, L. 40.000.

La vicenda esemplare di una industria italiana

Nata da una sovvenzione statale nel 1852, l'Ansaldo produsse locomotive e navi, si ingrossò con i profitti di guerra, fallì e passò allo Stato A Genova una mostra e un archivio storico



I segreti della fabbrica voluta da Cavour

GENOVA - Un prestito di 812 mila lire del governo sabauda - l'operazione era stata voluta e gestita dallo stesso Cavour - è all'origine di una delle più grandi aziende meccaniche italiane, l'Ansaldo. Alla nascita della società avevano contribuito fin dal 1846 l'ingegnere inglese Philip Taylor e l'imprenditore italiano Renato Prandi, ma a proseguire l'impresa, contrastata in quei primi anni da diverse difficoltà, intervennero alcuni « uomini nuovi » della borghesia genovese: Giovanni Ansaldo, Carlo Bombirini, Raffaele Rubattino, Giacomo e Filippo Penco.

stensione delle ferrovie: la fabbrica voluta da Cavour a Genova doveva produrre le locomotive destinate alla nuova linea Genova-Torino, inaugurata nel 1854, presentò il re e lo stesso Cavour. La mostra allestita a Genova dall'azienda - oggi capofila di un raggruppamento che comprende le principali imprese pubbliche del settore treno elettromeccanico e nucleare e due società impiantistiche - dimostra che il ruolo strategico dell'Ansaldo in quella prima fase di sviluppo del capitalismo italiano è sempre stato mantenuto in seguito, in un profondo legame con le alterne vicende sociali e politiche del paese, con la nascita e la crescita del movimento operaio.

ti ai ricercatori desiderosi di approfondire la conoscenza della storia e dei caratteri del capitalismo nostrano lo conferma anche una osservazione affrettata dei materiali della mostra: fotografie, documenti, oggetti, illustrano le tappe fondamentali dello sviluppo dell'azienda. Dalla consegna nel 1853 della « Sampierdarena », la prima locomotiva costruita dall'Ansaldo, si passa all'espansione nel settore navale - nel 1866 viene costruito il più potente motore realizzato fino ad allora in Italia per la « Vedetta », prima nave a vapore in ferro italiana.

La difesa partigiana. Una crisi politica e sociale profonda scuote il paese con acuti riflessi economici: un anno dopo avviene il crack della banca di sconto controllata dai Perrone, che devono lasciare l'Ansaldo. Interviene a questo punto la Banca d'Italia con un capitale di soli 35 milioni, e una crisi produttiva che aveva portato l'anno precedente a 9.200 unità il personale. E' di fronte al fallimento della borghesia produttiva che si ripresenta, in forme radicali, l'intervento dello Stato: nel '33 l'Ansaldo passa sotto

Riflessione stimolante

« Stimolare una riflessione sulla storia della azienda - dice Carlo Castellano, che ha seguito per l'Ansaldo l'allestimento della mostra - ci sembra un nastro dorato nei confronti della collettività, e un modo nuovo e produttivo di ricordare il 125. anniversario di una realtà produttiva che ha avuto tanta parte nello sviluppo del paese. Ma la mostra non è che l'aspetto divulgativo di un fatto a mio avviso ancora più importante, cioè la costituzione, presso lo stabilimento di Sampierdarena, di un archivio storico dove già da ora è possibile accedere ad una ricca documentazione, faticosamente raccolta, che copre ormai quasi tutto l'arco di vita dell'Ansaldo ».

Alberto Leiss

Nella foto in alto: operai dell'Ansaldo in una immagine dei primi del secolo